

## **SIAMO AL VERDE**

*di Alessandra Borella*

Certo quando ci sono condizioni atmosferiche particolari, c'è poco da fare, però il vecchio adagio reciterebbe prevenire è meglio che curare, ecco tradotto nell'anteprima di questa sera, buonasera, è la parola, il significato è racchiuso nella parola è manutenzione, manutenzione dell'aria pulita che respiriamo nelle città, manutenzione del nostro patrimonio del verde. Ecco secondo la legge dal 1992 a ogni neonato corrisponderebbe un albero piantato e dovrebbe pensarci il comune di residenza e dovrebbe anche inviare questo certificato e dire che tipo di pianta hanno appunto piantato e dove esattamente. Quanti di voi l'hanno ricevuta? Vediamo chi sono i comuni più virtuosi e quelli che invece devono indossare la maglietta nera.

La nostra Alessandra Borella.

### **ALESSANDRA BORELLA FUORI CAMPO**

Emergenza maltempo da nord a sud. In tutta Italia si contano morti e feriti. Molti sono vittime di alberi sradicati, crollati a terra come birilli. Ci troviamo di fronte a eventi atmosferici di particolare violenza. Ma gli alberi sono caduti in alcune città anche a prescindere dalla forza del vento. In che condizioni erano le radici? Avevano le dimensioni adeguate a garantire la stabilità dei fusti? È solo una questione di maltempo o di mala manutenzione?

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Tranne quando si tratta di eventi veramente eccezionali, e in alcune zone d'Italia così è stato. Ma il vecchio adagio recita prevenire è meglio che curare. Si traduce in questo caso in una parola. Manutenzione. È il tema dell'anteprima buonasera. Che va intesa soprattutto in quanto manutenzione dell'aria pulita che respiriamo nelle nostre città. Ma significa anche manutenzione del nostro patrimonio di verde. Per legge ogni neonato avrebbe diritto al suo albero, e dovrebbe piantarlo il comune che dovrebbe inviare a casa questo certificato. dove c'è scritto che tipo di albero è e dove è stato piantato. In quanti lo fanno e soprattutto quante amministrazioni lo fanno? Vediamo chi sono i più virtuosi e quali le maglie nere. Alessandra Borella.

### **RAGAZZO**

Questo è il certificato del mio alberello, che mi è arrivato nel lontano 1994, in quanto io ho 24 anni, e adesso io lo andrò a cercare, sperando che ci sia ancora...

### **ALESSANDRA BORELLA**

Lei ha ricevuto il certificato?

### **MAMMA 1**

No, non ancora.

### **MAMMA 2**

No, non l'abbiamo ricevuto.

### **GIUSEPPINA MONTANARI – ASSESSORA ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE COMUNE DI ROMA**

Noi abbiamo sempre prima un archeologo che, ogni volta che viene fatta la buca devono vedere se noi possiamo piantare lì l'albero o no.

### **GIUSEPPINA MONTANARI – ASSESSORE ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE COMUNE DI ROMA**

Nei paesi piccoli è possibile dire: guarda, il tuo albero è questo. Nei comuni grandi si dirà, appunto, che: tot sono stati piantati nel municipio, sono lì, nel tuo municipio dove sei nato.

#### **ALESSANDRA BORELLA FUORI CAMPO**

È la cosiddetta legge Rutelli del 1992 per i comuni sopra i 15mila abitanti. Ma chi la conosce? A volte neanche gli amministratori. A Lodi ad esempio se la cavano con un albero solo e un cartellone con i nomi dei bimbi.

#### **MATTEO SANTUS – CITTADINO DI LODI**

Il Comune ha risposto che non c'era spazio, non c'erano risorse economiche e non c'erano risorse umane. Pare che la dirigenza comunale abbia semplicemente, molto candidamente detto che se non c'è una sanzione prevista non c'è motivo per rispettare una legge.

#### **ALESSANDRA BORELLA FUORI CAMPO**

Ma ci sono anche comuni virtuosi. Come Pisa, dove non servono le sanzioni per stimolare la cultura del verde.

#### **PAOLO GHEZZI - EX VICESINDACO PISA**

Quindi sono delle querce, degli aceri, dei frassini... ed è stato fatto anche tutto un calcolo di quello che poi in realtà è il beneficio ambientale che questi boschi daranno nel futuro.

#### **ALESSANDRA BORELLA FUORI CAMPO**

Puliranno l'aria che respiriamo: fino a 2mila chilogrammi di anidride carbonica assorbiti in un anno per una pianta con più di 20 anni. Pisa è diventata un modello per la gestione del verde urbano, tanto da vincere un premio internazionale per la sua strategia. Ma come avranno fatto?

#### **PAOLO GHEZZI - EX VICESINDACO PISA**

Fondi europei che non erano indirizzati, però, alla valorizzazione del verde, bensì alla valorizzazione dei beni culturali e monumentali, che hanno consentito però di recuperare ettari e ettari di verde che sono diventati patrimonio della città.

#### **ALESSANDRA BORELLA FUORI CAMPO**

Un escamotage che è servito per incassare 24 milioni di euro. Ad Alghero invece hanno messo in campo un un do ut des low cost: se dai una mano al comune a risparmiare sulla manutenzione del verde, in cambio hai una sforbiciatina alle tasse. È il baratto amministrativo.

#### **ALESSANDRA BORELLA**

Quanto ha risparmiato sulla tassa dei rifiuti?

#### **CITTADINO ALGHERO**

Centoventi euro.

#### **MARIO BRUNO - SINDACO DI ALGHERO**

Noi spendiamo intorno ai diecimila euro da bilancio per la Tari ridotta e il risparmio complessivo sui lavori che avremmo dovuto affidare alla nostra partecipata o a una società esterna è di circa 60-70mila euro l'anno.

#### **ALESSANDRA BORELLA FUORI CAMPO**

Nella Capitale invece, la città più verde d'Europa con 4mila ettari di soli parchi cittadini, l'amministrazione conta gli alberi caduti. Colpa del maltempo, ma anche di una manutenzione carente.

#### **CITTADINA**

Non li hanno potati mai.

#### **SUORA**

Una vergogna.

#### **CARLO BLASI – PROFESSORE ECOLOGIA VEGETALE UNIVERSITÀ SAPIENZA ROMA**

Crollano innanzitutto perché noi c'abbiamo una situazione di cattiva manutenzione, sia nella potatura, che nella gestione della parte sotterranea di queste piante. Le radici, hanno pochi metri quadrati, spesso sono occupati da cemento, macchine e cose, quindi non hanno la possibilità di sviluppare in maniera adeguata tutte le loro caratteristiche. In tutt'Italia negli ultimi anni qualsiasi evento naturale viene dichiarato eccezionale, straordinario. Questa è la norma.

#### **ALESSANDRA BORELLA FUORI CAMPO**

E la norma è anche l'incuria nei confronti del patrimonio arboreo, che può contrastare il dissesto idrogeologico, oltre che restituirci aria ripulita.

#### **CARLO BLASI – PROFESSORE ECOLOGIA VEGETALE UNIVERSITÀ SAPIENZA ROMA**

Noi ci dobbiamo aspettare che questo continuerà a capitare, e se, oltretutto non potiamo gli alberi, per cui gli alberi sono tutti alti venti, venticinque metri, se non facciamo piani di rinnovamento delle alberate, sicuramente ci troveremo in queste condizioni.

#### **ALESSANDRA BORELLA FUORI CAMPO**

Il maltempo non fa altro che acuire un malessere ormai endemico di molte città italiane: il degrado dei parchi. Nella capitale, ridotta a una savana, il tribunale nei casi più estremi è costretto a mettere i sigilli. E se lasci un ambiente abbandonato e senza controlli è facile che qualcuno lo occupi. E magari ci si costruisce casa a villa Ada, sopra un vecchio cedro alto 30 metri.

#### **RAGAZZO 1**

Come se io mi appropriassi del laghetto di Villa Ada, dico è mio, vengo a mettere le paperelle, i pesciolini... Ma che stiamo scherzando?

#### **ALESSANDRA BORELLA**

Ma voi lo sapete chi è questa persona che si è fatta questa casa? Cioè, lo avete interpellato?

#### **GIUSEPPINA MONTANARI – ASSESSORA ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE COMUNE DI ROMA**

No. Purtroppo abbiamo dovuto prenotare una squadra di arrampicatori...

#### **ALESSANDRA BORELLA**

Che hanno scalato il cedro per smontare la costruzione abusiva. A terra, invece, ci pensano un centinaio di detenuti del carcere di Rebibbia, arruolati da tre mesi per la cura dei parchi.

**BEPPE**

È un'occasione per il detenuto per redimersi e si fa una cosa utile per la città.

**DANIELE**

Abbiamo preso un attestato del comune di Roma che certifica che noi siamo stati... siamo giardinieri.

**VINCENZO LO CASCIO – ISPETTORE DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA**

Noi lavoriamo da 93 giorni in attività straordinarie. Ogni giorno i detenuti arrivano alle 8 sul posto di lavoro e vanno via al pomeriggio, significa che lavorano. Se prima questo non accadeva, probabilmente qualcuno non faceva il proprio dovere.

**ALESSANDRA BORELLA FUORI CAMPO**

Giova ai detenuti, e alla città. Tanto che Milano, Palermo, Torino e anche Parma si sono messe in fila per farlo. Ma non è tutto rose e fiori.

**GABRIELLA STRAMACCIONI - GARANTE DETENUTI ROMA CAPITALE**

Non abbiamo trovato decespugliatori, non abbiamo trovato l'attrezzatura minima che doveva essere messa a disposizione per poter lavorare.

**GIUSEPPINA MONTANARI – ASSESSORA ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE COMUNE DI ROMA**

Cioè, il nono municipio che non ha mezzi, che non ha officine, che non ha nulla, è grande come Milano. La nostra sfida è in una città che sostanzialmente è nove città. Noi stiamo lavorando con 84 persone.

**ALESSANDRA BORELLA FUORI CAMPO**

Erano 1200 nel 1995 e nel 2008, 400. Oggi di 318, sono operativi all'esterno solo un terzo: 15 possono fare solo compiti amministrativi, 70 sono parzialmente idonei e 24 disabili. Età media: 50 anni. Parigi, per dire, ha 3107 addetti per metà della superficie. A mancare però non è solo il personale, MA a volte anche il buon senso: il comune si inventa l'"architettura verticale". E sotto alla teoria dal nome impegnativo, c'è la pratica, che lo è altrettanto.

**RAGAZZA**

Noi dovremmo riempirla alla fontanella, e poi con una mano, appunto, pompare l'acqua e con l'altra tenere questo bastone con il tubo che deve arrivare alla singola petunia.

**ALESSANDRA BORELLA FUORI CAMPO**

E sono trenta i vasi inchiodati ai tronchi, con dentro petunie penzolanti. Tutte da innaffiare. È quello che ti aspetta dopo una giornata di lavoro nel parchetto sotto casa.

**ALESSANDRA BORELLA**

Praticamente è impossibile da fare...

**RAGAZZA**

Non è proprio che ti viene voglia di farlo alla sera...

**ALESSANDRA BORELLA FUORI CAMPO**

E infatti una settimana è bastata a seccarle tutte, lì appese ad aspettare acqua. Ma a terra ogni mattina il parco è ridotto così.

**GIUSEPPINA MONTANARI – ASSESSORE ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE  
COMUNE DI ROMA**

Però se lo fanno a Vienna diventa un modello, voi lo andate a riprendere a Vienna, lo andate a riprendere in tutte le città, e a Roma...

**ALESSANDRA BORELLA**

Il punto è... Se il parco è perfetto orizzontalmente, allora ci metto le petunie in verticale, ma è talmente sfasciato, quel parco, che uno si chiede: ma le petunie attaccate ai tronchi... Che idea è?

**GIUSEPPINA MONTANARI – ASSESSORE ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE  
COMUNE DI ROMA**

No, ma quelli sono interventi molto temporanei, adesso devono essere tolte quelle piante lì.

**SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Vabbè, tanto erano ormai stecchite. Comunque il bizzarro esperimento sull'architettura verticale la dice lunga sulla difficoltà di gestire il verde pubblico che prima era in mano a Mafia Capitale. Ora l'amministrazione capitolina deve fare i conti con un bilancio disastroso, con la mancanza di personale, appalti bloccati, però facciamo qualcosa, fate qualcosa, altrimenti viene in mente l'orribile pensiero che per far funzionare il verde pubblico ci vuole la mafia. Ecco, insomma, ma quanto ci costa la mancanza di manutenzione in termini di danni e di vite umane, perché a crollare in Italia non ci sono solo i pini di Roma.

Report può cominciare.